Lunedì 11 Settembre 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

⇐ Un numero separato cent. 3, arretrato cent. 10 ⇒

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 215

LA PRIMA MOSTRA ITALIANA D'EMULAZIONE INAUGURATA IERI
CON UN DISCORSO DELL'ON. GIRARDINI

Vigilia d'inaugurazione

E' bello questo slancio d'emulazione che si compie fra gli artigiani del Friuli, oggi che i popoli del mondo partecipano con noi alla prima grande manifestazione ufficiale del nostro genio civile, rifiorito con la fortuna politica d'Italia. Più significativo ricorso e momento più intenso di fervor di lavoro la Società Operaia Udinese non poteva prescegliere, dopo quasi mezzo secolo di vita, per festeggiare il suo battesimo d'oro.

Il convegno delle arti primarie ed industriali del Friuli, ideato piuttosto per creare una forza di emulazione che per offrire una rassegna dei termini nei quali progredisce il nostro migliore artigianato, scopre invece tanta nascosta e spontanea virtù emulativa, tante ignorate discipline collettive e individuali di belle opere, da meravigliare, da accrescere grandemente e quasi da spostare l'importanza della mostra.

E' avvenuto che durante il lavoro di preparazione questa gara togliesse un poco la mano a quelli stessi che l'avevano pensata che superasse le loro stesse migliori aspettative e desse luogo al raro fenomeno degli avvenimenti mossi dalle forze naturali del popolo che confondono e sommergono ogni sforzo individuale e divengono manifestazioni collettive, imponenti ed irresistibili. Ottocento espositori, tredici divisioni e non so quante migliaia di oggetti! Dai letto, dalla scansia, dal trespolino intarsiato, dalle bordure i pizzi i lavori di paglia e di perline, dai ferri battuti, dalle opere di rame e dagli utensili minori della casa e della vita esterna agli stemmi gentilizi, alle decorazioni ai tripodi ornamentali ai dipinti ed alle opere di scultura nel marmo e nel bronzo, la mostra è tutta una magnifica armonia tangibile delle cose più belle che sappia produrre l'iniziativa l'attività l'ingegno friulano.

Facciamo una visita rapida e sommaria ai riparti dell'esposizione, la vigilia dell'inaugurazione, poche ore prima che siano invasi dal pubblico e che i discorsi ufficiali magnifichino con le forme dell'eloquenza il nuovo successo della nostra intraprendenza, convenuta per mille vie e con mille forme in queste sale.

Si lavora febbrilmente per ogni dove a dare gli ultimi tocchi all'ordine delle cose, a decorare, a preparare all'insieme un bel viso festoso col quale accogliere domani la folla eterogenea dagli occhi innumerevoli che verrà a vedere a guardare ogni cosa, animata dalla consueta sua diffidente minuziosa disposizione critica, a cercare in ogni piccola cosa il particolare che non le piaccia da colpire, a esercitare il sindacato sovrano del suo giudizio, tante volte così ingiusto e così severo.

C'è nel moto frettoloso di tutti questa preoccupazione incombente del giudizio del pubblico, che affina l'autocritica di ognuno e fa spostare un mobile, fa cercare una luce nuova ad un quadro, modificare una disposizione già fiolta.

Il custode del palazzo con un enorme biblico mazzo di chiavi ci apre le porte di tutte le sole, nelle quali si lavora in silenzio, ci guida di sezione in sezione e ci dà in mancanza del catalogo che è ancora alle stampe, qualche spiegazione sui gruppi, sulle esposizioni individuali e industriali.

Nel mezzo del salone centrale a terreno dell'edificio, è collocato un bronzo dello scultore Enrico Nono di Sacile, coperto d'un velario che non lascia visibile se non le base del pesante piedistallo. E' il «Naufrago» a noi già noto, sobrio ed espressivo, avvinghiato alla punta scabra di uno scoglio emergente dall'acqua. Si fa schermo contro il sole di una mano e si protende a scrutare il lontano orizzonte nell'attesa disperata d'un segno della presenza degli omini.

Non è possibile procedere con ordine e con imparzialità perchè a molti oggetti esposti mancano ancora le necessarie indicazioni e perchè in un articolo non si può parlare con diligenza di tutte le opere belle, meritevoli d'un cenno, che passano sotto i nostri occhi. L'ebanisteria, l'arte del tornio e dell'intarsio sono rappresentate nelle forme vecchie e nuove, e spesso in qualche combinazione di buon gusto, con opere di pregio che vi arrestano a ricercare il nome degli autori. In una saletta della prima ala terrena del palazzo, solitaria e quasi nascosta in un angolo, è un gioiello di custodia in archiacuto tutta ad intarsio, graziosa leggera e severa, nel tempo stesso, come tutte le opere di questo stile. Non c'è indicazione dell'autore.

Dopo gli ebanisti i tornitori e gli intarsiatori troviamo gli elettricisti e dopo gli elettricisti i lavoratori del rame e del ferro battuto. Magnifico di precisione uno stemma in rame a sbalzo del Comunità di Udine e dello Stato del Friuli del secolo XIV di Luigi Bonanno; due grandi piatti fregiati che ricordano l'età più ricca della crapula culinaria, di Giuseppe Valerio; lo stemma gentilizio del Barone Morpurgo in rame e un tripode di ferro battuto dell'Officina Calligaris. Andando innanzi troviamo camere da letto mobili casalinghi seggiole oggetti di vimini e di quando in quando qualche opera d'arte. Le placche decorative in rame di Luigi Badino e un gesso allegorico: «Da Roma a Novara». Un gruppo di quattro cavalli sfrenati che trascinano una biga romana recante una Vittoria impalmata.

E' un lavoro armonico e morbido di E. Ellero da Latisana, un giovane modesto quanto d'ingegno che rimarrebbe se trovasse l'incoraggiamento che merita a coltivare l'arte in Friuli.

Nella sala delle fotografie troviamo come in tutte le mostre fotografiche i segni e gli sforzi palesi di elevare a forme d'arte pura i ritratti meccanici. I fotografi gareggiano nella ricerca di pose di espressioni e di luci che abbiano contorni d'arte, ma non pensano che quando toccassero la perfezione fotografica, non sarebbero più fotografi ma artisti e che non arrivando, com'è naturale, a tanto finiscono a guastare con le pretese artistiche anche la loro professione originale.

In questa ricerca di forme d'arte si diverte il giovane Buiatti il quale espone delle bizzarrie composte di visi marchili e femminili, e di vivi sprazzi di luce. Espone fra l'altro in queste forme combinate una ragazzotta della città, molto formosa e molto nota, e un giovine impiegato, in posa, che finge di meditare su un libro aperto mentre un raggio sfacciato di luce deve fargli fare una bella fatica a tenere gli occhi aperti, nonostante che siano difesi dagli occhiali.

Senza ricerca di effetti a ogni costo presentano le loro fotografie Battigelli di S. Daniele e gli altri.

Il salone centrale del secondo piano è occupato dai nostri migliori pittori e scultori, Gasparini, D'Avanzo, Cargnel, Camaur, Mistruzzi. Ritroviamo fra le opere esposte da questi vecchie conoscenze, fatte qua e là qualche quadro che è stato alla Biennale di Venezia e quadretti, impressioni dal vero, studi nuovi che la scarsa luce della giornata temporalesca non ci permette di osservare come vorremmo.

Parleremo di questa sezione con più ampiezza in un altro articolo.

In una saletta adiacente, altre opere di pittura e gessi. C'è qualche lavoro fatto con garbo e qualche tentativo infelice.

Poi continuano le sale delle arti e dei mestieri: lavori femminili, sarti, calzolai, parrucchieri, panettieri eccetera eccetera. A un altro giorno.

La mostra, per essere la prima del genere che si faccia in Italia e in Friuli, è così varia, così ricca, così finita e così ben condotta che incoraggerà certo altri paesi e il Friuli stesso a ripeteria e potrà forse diventare la più grande scuola di perfezione tecnica degli artieri e un'efficace mezzo di diffusione del senso e dell'amore del bello in questo nostro popolo che, quando amò l'arte come non seppe amarla nessun popolo, fu il primo popolo e il più grande maestro di civiltà della terra.

Perciò l'avvenimento che domani si compie ha tale virtù che lo spingerà fuori dei confini del Friuli a gettare in altri paesi il seme fecondo di altre manifestazioni di altre gare di altre scuole di lavoro come quella che Udine, prima, apre in Italia.

Pirazzoli

La cerimonia inaugurale di ieri
Nel salone centrale della mostra

Gli antichi vessilli della Comunità di Udine e dello Stato del Friuli sugli alti pennoni all'ingresso del Grande edificio della Mostra di Emulazione sventolano nel sole allegramente come in segno di buon auspicio per il giudizio che il pubblico è per dare dei risultati e del successo di questa nuova manifestazione della multiforme ingegnosa attività friulana.

La via Dante alle 10 ha un aspetto insolito di animazione festiva. Innanzi all'ingresso delle mostre è molta gente in attesa e la banda municipale in assisa.

Il salone centrale già discretamente animato, non è più in disordine come lo abbiamo visto ieri quando gli operai davano l'ultima mano a decorarlo, ma coperto di drappi sulla parete prospettiva dell'ingresso, lungo i posti destinati alle autorità invitate e al tavolo presidenziale ed ornato di fiori e di arazzi. In mezzo la statua del «Naufrago» di Enrico Nono. Altri bronzi del Nono sono colocati all'ingiro della sala e il pubblico che entra lentamente si ferma innanzi ad ognuno a guardarli.

A mano che gli invitati giungono, in attesa che cominci la cerimonia, si spargono a fare una capatina per le vicine sale delle mostre, finchè il suono della musica annuncia l'arrivo delle associazioni cittadine con bandiera, cui poco prima presso la sede dell'Operaia è stato offerto un vermouth d'onore.

La grande e ricca bandiera della Società operaia è collocata, come una regina, nel mezzo della sala dietro il tavolo presidenziale. Intorno come dame d'onore sono collocate le altre. Ci sono quasi tutte: Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine, Società operaia di M. S. di Codroipo, Gemona, Manzano, Pagnacco, Latisana, Varmo, Maiano, Tricesimo, Buttrio, Aviano, poi ancora le bandiere: della Società operaia cattolica di Udine, Scuola e Famiglia, Società Veterani e Reduci, Società Calzolai, Società Sarti, Società Corale Mazzucato, Sezione Dazieri, Lega Fornai, Camera del Lavoro, Falegnami, Lega Muratori, tutte di Udine; Società operaia di Montereale Cellina.

I presenti

Nell'atrio gremitissimo, notiamo fra gli altri (chiedendo venia delle eventuali dimenticanze): il Prefetto comm. Brunialti, col segr. dott. Rizzi, lon. Morpurgo, il comm. Damiano Roviglio presidente della Deputazione Provinciale, l'ass. Cristofori in rappresentanza del Sindaco Pecile ammalato, il dott. Capotiacco segr. della Deputazione, comm. Fracassetti vice-pres. della Dante, dott. Gardi segretario capo del Comune, sig. Moro per l'associazione di Mutuo Soccorso fra agenti, assessore cav. Conti, comm. Borgomanero, ing. Cantarutti, professore mons. Trinco cons. prov., asses. Bazzi, comm. Misani pres. dell'Istituto Tecnico, maestro Bruni, presidente della Congregazione di Carità, dott. Ugo Luzzatto, il sig. Conti per il Comune di Spilimbergo, l'Agente Superiore delle Imposte di Udine, il sig. Milani direttore della Banca di Pordenone, cav. Orter, cav. Antonio Beltrame, ing. Polverosi, dott. L. Fabris, il pittore Marion Collavini, il sig. A. Tesstori di Gemona, il direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio, il maestro Pasquotti per la scuola di disegno di Codroipo, l'assessore avv. Della Schiava, il sig. Nicolò Guzzoni per la Società Operaia di Codroipo, cav. G. B. Spezzotti presidente della Banca Cooperativa, il Sindaco di Povoletto cavalier Luigi Degano capitano in congedo, l'assessore del Comune di Manzano Francesco Cozzi, l'assessore del Comune di Latisana sig. Paschini, e molti altri rappresentanti di Comuni, di Istituti pubblici ecc.

Al banco della presidenza sono: l'on. Girardini, oratore ufficiale, l'avv. Cristofori per il Sindaco indisposto, il prefetto, il presidente dell'operaia e il direttore Libero Grassi, il quale apre la festa con brevi parole:

Il discorso del presidente dell'Operaia

Parla il Presidente dell'Operaia, Ernesto Liesch.

Cittadini — egli dice — la società operaia di mutuo Soccorso ed istruzione di Udine compie il suo 45.o anno di vita.

Anche l'Italia festeggia il 50.o anniversario della sua costituzione con l'Esposizione di Torino per l'Industria e Commercio, con Roma capitale per l'arte col simbolo dell'unione fraterna delle città sorelle e con Firenze poi il ritratto e la flora.

Tra noi il modesto collega della Direzione e segretario della Mostra d'Emulazione che tra poco verrà inaugurata, era da un decennio che aveva in seno l'idea e andava maturando d'indire una gara del lavoro fra operai ed artigiani del nostro Friuli.

Per ragioni personali prima di quest'anno all'amico Grassi non fu possibile di tentare, di esporre l'applicazione della sua idea.

Difatti, tanto per parlare delle condizioni finanziarie, mai più come in quest'anno, non era il caso d'avventarsi in tale impresa, stante che la nostra società traversa una crisi non indifferente, causata dall'aumentarsi dei sussidi d'infortunio, non disgiunto al maggior deficit che portò l'iscrizione collettiva dei nostri soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, assicurando con ciò a tutti indistintamente un po' d'aiuto per la vecchiaia, ai fortunati che la natura favorisce di raggiungere.

Il concetto fu accolto entusiasticamente da pochi ed anzi è bene dirlo che abbiamo giocato d'astuzia onde arrivare ad ottenere l'approvazione del consiglio e del consesso maggiore, l'assemblea dei soci.

E' vero; tutti ci preoccupammo delle condizioni finanziarie della società, in rapporto all'eventuale spesa cui si andava incontro, mettendosi in un'impresa nuova e d'un grave rischio.

La costanza pure friulana dei volonterosi non s'arrestò, volle ed ottenne, anche eventualmente garantendo personalmente al deficit, pur di raggiungere lo scopo prefisso, e mostrare quanto il lavoratore può produrre per le proprie facoltà pratiche ed intellettuali, quanto tecnicamente ha appreso nelle scuole d'Arti e Mestieri e sa applicare nell'officina, indipendentemente dai mezzi del capitalista che concorre alle grandi esposizioni spesse volte allo scopo di reclame.

Onde alleviare e sopperire alle gravosi spese e per non aggravare il bilancio sociale ed eventualmente anche personale del Comitato si cercò di tentare, ed il mezzo di una pesca di Beneficenza ad altri pubblici spettacoli di coprire l'eventuali spese, onde garantire la riuscita della Mostra e riaffermare l'importanza del nostro sodalizio.

A favorire l'esito di questa gara, che è la prima che si fa in Italia, intervenne l'opera intelligente, maestra, generosa, del socio cav. uff. ing. Cantarutti, che accettando di far parte della presidenza, lavorò indefessamente onde portare la Mostra al punto di presentarla al vostro giudizio.

Come dissi le incertezze furono parecchie, ma il Comune a pari passo con la Cassa di Risparmio, furono come sempre, i primi che generosamente vennero a portare i loro contributi, in tal modo spiegandoci ed assicurandoci che si doveva riuscire.

Anche la Provincia contribuì largamente, Banche, Società, parecchi Municipi, Istituti, sottoscrizioni pubbliche ci fornirono di mezzi.

Quello che maggiormente aggradimmo fu il concorso del Governo. S. E. Giolitti di suo pugno avvisava il nostro deputato onor. Girardini che il Ministro dell'Interno elargiva L. 300 e due medaglie, quale incoraggiamento. Anche il ministro dell'Industria e Commercio si mostra favorevole e manda la sua oblazione.

A tutti questi generosi contribuenti, con vivo compiacimento mi è gradito per conto dei 1800 soci della S. O. di porgere i più sentiti ringraziamenti.

Ringraziando rivolgo pure all'intervenuti, che largamente vollero onorarci della loro presenza.

Infine, un ringraziamento uguale meritano, tutti quelli, che con la propria opera, sacrificarono le ore del riposo, per farla riuscire così ricca e sontuosa.

Questo è quanto mi sentivo in dovere di dire prima di cedere la parola all'onor. Girardini, oratore ufficiale. Faccio l'augurio che i nostri successori alla S. O. abbiano ogni due anni d'indire tali gare, almeno fin tanto che il nostro parlamento, seguendo l'esempio degli altri Stati, non ritarderà nella legislazione l'obbligo annuale, perchè con queste sole esposizioni si può far rialzare e mettere in evidenza l'opera dei nostri operai, unici fecondatori di ricchezze.

Chiudo invitandovi ad inneggiare all'Emulazione, al Lavoro, all'Operaia.

Parla l'on. Girardini

Sono graditissimo — incomincia a dire il nostro deputato — al comitato dell'invito fattomi di parlarvi, e mi sento tanto più orgoglioso dell'ufficio affidatomi per la singolare natura di questa gara.

Gara che non assomiglia alle esposizioni ove si raccolgono le espressioni più superbe dell'arte, non a quelle ove insieme al frutto dell'ingegno in varii atteggiamenti appare la potenza della ricchezza.

Nulla vi è qui di commerciale o di ambizioso; è una mostra di lavori tolti quasi al segreto della casa o dell'officina, ed alle intime compiacenze dell'artista.

E fra poco nelle opere voi vedrete gli uomini.

Vedrete l'opera dell'apprendista, accanto ai lavori dell'artiere provetto, le solitarie assimilazioni e le opere innovatrici che per la povertà dei mezzi non raggiunsero le ardite concezioni; e sarete condotti quasi inconsapevolmente alle fonti del genio popolare!

Questa, si chiama Mostra di emulazione, ma meglio potrebbe dirsi, «concorso solidale del lavoro e dell'arte» perchè i concorrenti non sono ispirati da un sentimento di competizione personale, ma dall'intento di far conoscere il valore del lavoro libero e geniale.

Nelle antiche corporazioni il lavoro libero dell'artigianato aveva ordini e gradi, protezioni e statuti. La rivoluzione in nome della libertà le disperse. Il lavoro individuale si trovò isolato ed indifeso di fronte alla concorrenza delle crescenti industrie e soccombette, e l'invenzione artistica fu posta in disparte dalla nuova uniformità del costume che teneva in non cale i pregi ed i conforti dell'arte domestica.

Ora la nuova società che ha imparato a convogliare anche i piccoli corsi delle acque per trarne forza e ricchezze, che, tratta dalle convulsioni rivoluzionarie che improntarono il secolo scorso, rinasce al sereno della vita e dell'arte, non poteva lasciar queste forze disperse.

E nei paesi più colti furono istituite provvide leggi per la tutela dell'artigianato, anche per un fine sociale e politico.

La Germania, il Belgio, la Svizzera, si diedero da molto tempo a questa opera.

E vi sono anche leggi severe: non è molto leggevo una sentenza che condannava inesorabilmente un maestro dell'arte che trascurava l'educazione di un apprendista.

Vi sono corsi speciali per le industrie particolari ad un luogo; vi sono i corsi ambulanti, maestri che si mandano dovunque un'arte minaccia di decadere, e con i quali si rialzano le sorti dell'artigianato locale.

E vi sono delle biblioteche popolari assai migliori e più proficue delle nostre e giornali che periodicamente informano dei progressi dell'arte.

E poi, vi dicevo, si offre all'artigianato con la istituzione del credito, l'assistenza economica, e si aiutano le cooperative di artieri e si trovano loro commissioni.

E così si cerca di far promanare da un'istituto creato per l'operaio, tutto ciò che per vizio di mentalità, noi siamo chiedere all'opera delle istituzioni politiche.

E' questa la prima gara di emulazione tra artigiani che sorge fra noi per cura di un comitato, senza preparazione, senza i potenti ausilii che altrove lo eccitano e lo disciplinano e sorge come protesta e come esortazione.

Il problema dell'istruzione operaia assume sempre più aspetti varii ed emotivi.

Trovare il legame che unisce le sorti della educazione delle classi popolari delle industrie e dei commerci con le sorti dell'intiero paese, è il segreto della nuova ragione di Stato.

Il successo di questa mostra, mentre soddisfa grandemente all'orgoglio della città e c'invita a reiterare la prova che è protesta ed ammonimento; la traccia luminosa segnata dai benemeriti d'oggi, guiderà i benemeriti di domani!

Il discorso dell'illustre oratore, sovente sottolineato da mormorii di approvazione ed una volta interrotto da un vivo, incontenibile applauso, subito represso; costantemente seguito da attenzione intensa, è coronato alla fine da un'entusiastica ovazione.

Gli ultimi discorsi

Si alza quindi l'assessore avv. Antonio Cristofori il quale porta il saluto ed il plauso della città e del sindaco comm. Pecile improvvisamente ammalato; lo segue il cav. Roviglio brevemente a nome della Deputazione Provinciale. Dice che la Provincia sarà sempre pronta a venire in aiuto alle iniziative che valgano a rialzare le sorti dell'artigianato.

I due discorsi improntati ad alti sensi di patriottismo e di civiltà, furono grandemente applauditi.

Per ultimo parla il comm. Brunialti il quale a nome del Governo esprime i sensi del più vivo compiacimento per questa mostra.

Assicura che farà quanto potrà per ottenere dal Governo tutti gli aiuti che valgano a sollevare le sorti dell'artigianato, e si dice lieto di poter dichiarare nel nome del Re, aperta la prima Mostra d'Emulazione tra operai del Friuli.

Nell'atrio delle scuole di Via Dante, parato in rosso — a finzione di sala — per breve cerimonia inaugurale, parlò della magnifica energia ed operosità friulana Giuseppe Girardini.

Erano convenute in quell'atrio molte elette persone in abito nero e atteggiamento ufficiale; ma sopra ed oltre ad esse, spiccavano di tra i vessilli, adunatori di artigiani in confraternite di mutualità e fratellanza, le giacche dimesse, use alla opera aspra, delle forti e intelligenti figure dei nostri fabri di mestiere. E quelle figure parevano inquiete nella aspettazione; ed erano soddisfatte nell'intimo orgoglio.

Ad esse — solo per esse — omaggio ed ammonimento, solidarietà e incitazione — volse il suo dire e svolse il suo pensiero Giuseppe Girardini, maestro d'eleganze e di perspicuità oratorie.

Ma ieri — per coloro che pendevano dal suo labbro — ed erano i suoi amici — alla cui sorte egli tanto aveva pensato e per la quale con incessante affetto va da lunghi anni operando — per quelle menti non use alle raffinatezze del periodare ed alle eccellenti forme delle idee peregrine; ieri Giuseppe Girardini seppe non essera maestro d'eleganze.

Pur tuttavia non sempre celò l'intima emozione, non sempre contenne, infrenò, l'aristocrazia di quella sua eloquenza che sale inesorabilmente verso le più elette e difficili affermazioni di idee.

Onde serpeggiarono a traverso il discorso officiale, che volle essere e fu, nel modesto ambiente, comunicativo sempre e da tutti compreso, incitamenti e rampogne sociali di grande significazione.

Ben grave compito, per chi altrimenti dotato di così vasta intensità d'ingegno, dare ad un discorso inauguratore d'esposizioni movenza assente d'ogni forma di conferenza e rifiutargli ad ogni costo ogni immediato sussidio retorico - seduttore di umili menti - e pure assurgere ad una grande intensità emotiva; e pure agitare gli animi raccolti; e pure formare negli ascoltatori quello stato spirituale che fa incontentabili per l'opera compiuta, che dà disagio per la pur meritata sosta, che annunzia la coscienza di saper se medesimi drizzare verso più forti imprese.

Così dal labbro sapiente non scese ieri la laude vana. Venne il consentimento sincero. Non vi fu impeto d'entusiasmo formale. Nella voce solenne era la trepidazione con cui si apprende una insperata rivelazione, si apprende la buona inattesa novella — la novella cara ad un uomo che nato in un Paese vede tutto il Paese inteso d'energie e d'intelletti, magnifiche od inspirati, anelanti più validi aiuti e più sicure discipline. Non la parola iniqua del «voi siete giunti». La parola secura del «voi giungerete molto lontano»!

E parve a un punto che l'oratore sostasse per sottrarsi ad un pensiero amaro. E non lo espresse. Ma se pure, fra una vasta agitazione di idee il pensiero che le informa è possibile afferrare, noi vorremmo averlo indovinato e qui fermarlo; imperciocchè in esso è tutto il sentimento che commosse la voce di Giuseppe Girardini.

Egli aveva ormai veduto, nelle disadorne sale affollate, le immagini che tanti operai erano giunti, con mano obbediente, a tradurre di pensiero in oggetto. Aveva veduto e compreso.

E l'animo gli è stato attraversato dal dubbio che noi non avessimo abba-

stanza sperato e creduto; dal rammarico che noi avessimo fino ad oggi ignorato il nucleo possente d'energie artigiane onde si dee pur vantare questo estremo lembo d'Italia teso verso i fratelli in aspettazione; e che dell'aver noi dubitato ed ignorato; dell'aver noi non creduto e sperato con saldissima fede, dovessimo massimamente dolerci.

E fu così che l'oratore indugiò su quanto oltre il confine si va facendo e si è fatto perchè l'artigianato assurga al suo massimo trionfo senza spreco di forze, senza mortificazione di solitudine, con fuoco di consentimento; e forse vi si indugiò per non dice che nella nostra Italia, sacra alla genialità animatrice di forze e alla modestia soccorritrice d'operosità gran colpa abbiamo di non aver fatto altrettanto.

Ma vince chi sa e chi vuole. E non si smarrisce chi spera.

— t. p. —

UDINE

Scherzi di pessimo gusto

Un tipografo ferito dal flobert

Ieri sera in via Castellana alcuni ragazzi rimasti sconosciuti maneggiavano un piccolo flobert, sparando in aria.

L'imprudenza dei ragazzacci ebbe a colpire il tipografo Montalbano Achille d'anni 57 il quale venne ferito da Pn proiettile alla testa.

Condotto immediatamente all'ospedale quei santiari gli estrassero il proiettile e lo giudicarono guaribile in una settimana circa.

Naturalmente gli autori dell'involontario ferimento se la diedero a gambe appena successo il fatto.

La festa notturna di ieri sera

Riuscita assai la festa notturna di ieri sera in Giardino Grande.

La caratteristica illuminazione con mille e mille palloncini multicolori dell'elisse e degli ampii viali costituiva un magnifico colpo d'occhio.

La banda cittadina svolse applauditissima il concerto annunciato ed egregiamente per affiatamento cantò pure la Società Corale Mazzucato.

Il Consorzio Antifillossero

Domani martedì 26 corr. alle ore 9.30 terrà assemblea nella sala della Associazione Agraria Friulana gentilmente concessa, per trattare:

Comunicazioni della Presidenza — Relazione dei Sindaci — Relazione della Presidenza — Bilancio consuntivo 1910-11 — Bilancio preventivo 1911-12.

Nomina di 4 Consiglieri (sadono per anzianità i sigg. Berthod prof. cav. Flavio, Franchi dott cav. Alessandro, Giacomelli dott. Guido; Rubini dott. cav. uff. Domenico), di 3 Sindaci effettivi e di 2 Sindaci supplenti.

Un ladro in trappola

L'altra sera Angelo Ciocchiatti giardiniere del signor d'Aronco fuori Porta Venezia sentì nell'orto un rumore sospetto. Accorse e vide un tizio il quale scavalcato il muro di cinta si avvanzava caulamente attraverso le aiole.

Gli fu sopra prontamente, e l'acciuffò; ne nacque una vivissima colluttazione, nella quale il ladro stava per avere la peggio. Ma ecco accorrere in suo soccorso, un altro giovane il quale riuscì a liberare il compagno, ma rimase a sua volta in potere del giardiniere il quale telefonato alla P. S. lo mise nelle benevoli mani di Fortunati.

Il primo visitatore del giardino d'Aronco è tal Francesco Vasilico di G. B. di anni 20 abitante in V a Aquileia; il suo compagno tal Angelo Tonin di anni 18 il quale fu ieri stesso arrestato.

Dal Torso vince una coppa

Alla grande Accademia di scherma che ebbe luogo l'altra sera a Mestre il nostro concittadino nob. Alessandro Dal Torso riportò in premio la coppa d'argento offerta dal Comune.

Un uomo in cerca del figlio

Da Bitonto è arrivato ieri mattina tale Francesco Lauto invitato ad Udine *dal figlio Vito de Beppe. Il Lauto* ignora l'indirizzo del figlio e lo prega a *mezzo nostro* di fargielo conoscere o ricercarlo sotto l'atrio della stazione ferroviario,

Arancio in fiore

Stamane dinanzi all'assessore Conti, funzionante da ufficiale dello Stato civile, l'amico nostro carissimo Roberto *Sottocorona giurava fede di sposo* alla gentile signorina Leda Papa.

Dopo la cerimonia civile, in casa della sposa seguì un sontuoso rinfresco, al quale parteciparono molti invitati.

Agli sposi pervennero per la circostanza una infinità di ricchissimi doni.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

—

Stamane la gentile signorina Maria Galliussi giurò fede di sposa all'egregio signor Giovanni Forner.

Dopo il rinfresco in casa della sposa, servito dalla offelleria Giuliani, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Auguri.

Le feste nel suburbio

Ieri a Cussignacco ed in Baldasseria ebbero luogo festeggiamenti popolari che furono favorite dal tempo e riuscirono animati per grande concorso di cittadini.

In Baldasseria la festa da ballo fece affaroni.

Bollettino dello Stato Civile

dal 3 al 9 settembre 1911.

		maschi		femmine
Nati vivi	»	17	—	15
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	—

Totale 35.

Pubblicazioni di matrimonio — Felice Marsilli operaio con Ida Godeassi contadina — Filippo Milano tenente fanteria con Maria Cano civile — Francesco Collovigh agricoltore con Ida Pravisano casalinga — Girolamo Cillo capitano fanteria con Ines Michetoni agiata — Arturo Lazzarini agente di negozio con Alice Pravisani sarta — Gio. Batta Adamo stradino con Anna Nigris casalinga — Ermenegildo Geratorff artista di canto con Armida Viani casalinga — Fortunato Garribba tenente fanteria con Olga Venier civile — Napoleone Disnan operaio con Teresa Lodolo vellutaia — Luigi Giori r. impieg. con Bernasconi Maria civile.

Matrimoni — Gio. Batta Accornero pensionato con Teresa Bing casalinga — dott. Luigi Quaglia avvocato con Efisia Locatelli agiata — Giuseppe Cigolotto falegname con Fiorenza Sgobino villica — Giuseppe Fontanini orologiaio con Maria Zucchiatti commessa — Guglielmo Gattolin pastaio con Cinna Odorico casalinga — Alessandro Passarelli ten. di cavalleria con Ioles Nodari possidente — Guido Canciani impiegato con Ida Camuzzi sarta — Giovanni Forner negoziante con Maria Galliussi civile — Attilio Martinis sarto con Pierina Nardoni sarta — Luigi Saracino negoziante con Lucia Plaino casalinga — Umberto Degano calzolaio con Luigia Michieli tessitrice — Giovanni Cavan muratore con Santa Tomadini contadina — Luigi Goiutti agricoltore con Caterina Chicco contadina — Gino Cominotto ferroviere con Italia Magrini casalinga.

Morti — Vio Silvestri fu Giovanni d'anni 63 fabbro — Carolina De Bouvardo fu Gustavo d'anni 60 casalinga — Enrica Faldutti di Federico di mesi — Maria Sauro di Sante d'anni 41 villica — Norina Calligaris di Giuseppe di mesi 1 — Maria D'odorico di Pietro di mesi 10 — Faustino Savio fu Gio. Batta d'anni 61 barbiere — Massimo Bassi di Antonio d'anni 12 scolaro — Primo Filippetti di Riccardo d'anni 1 — Cristina Kroppaij di Paolo di mesi 4 — Elisa Morandini di Albino d'anni 38 cuoca — Luigi Varserin di Giacomo d'anni 23 stagnino — Catterina Migotti fu Giovanni d'anni 60 casalinga — Luigi Domini fu Giacomo d'anni 71 agricoltore — Bartolomeo Lepre di Leonardo d'anni 36 agricoltore — Cesare Michelotti fu Gio. Batta d'anni 64 agricoltore.

Totale 16 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

CRONACA DEL FRIULI

V. Concorso a Premi per costruzione o miglioramento delle case coloniche

La Commissione pellagrologica della Provincia di Udine, allo scopo di ottenere un miglioramento nei locali che sono adibiti alla conservazione del granoturco e dei suoi derivati nelle case coloniche, in applicazione alla legge 21 luglio 1902, ha deliberato di aprire anche nel corrente anno un concorso a premi in tutti i comuni *pellagrogeni della provincia, fra* i proprietari di campagna che nel corrente anno 1911 con nuovi fabbricati di abitazione rurale, o con opportuni riatti a quelli già esistenti, abbiano portato in modo notevole e duraturo miglioramenti alle condizioni igieniche degli ambienti e più specialmente di quelli destinati alla conservazione del granoturco e dei suoi derivati.

A questo concorso sono assegnati: Diplomi di benemerenza e premi da L. 250 e da L. 50.

La concessione dei premi sarà regolata dalle seguenti norme:

1. Le domande d'iscrizione al concorso dovranno essere trasmesse alla Commissione pellagrologica Provinciale di Udine non più tardi del mese di novembre 1911.

2. I concorrenti dovranno unire alla domanda una particolareggiata relazione corredata possibilmente da disegni o schizzi dimostrativi dei lavori pei quali intendono di partecipare al Concorso e con le seguenti indicazioni:

a) Categoria alla quale si intende iscriversi:

Cat. 1.a — Costruzione di case coloniche o di parte di esse.

Cat. 2.a — Miglioramenti di case coloniche già esistenti.

b) Località ove trovasi l'opera eseguita.

c) Firma per esteso e domicilio del concorrente.

3. La Commissione, ove lo credesse necessario, provvederà alla verifica dei lavori eseguiti.

4. Entro il primo trimestre dell'anno 1912 la Commissione procederà alla assegnazione dei premi.

Nei Concorsi a premio per miglioramento delle case coloniche, la Commissione *Pellagrologica* Provinciale prende in considerazione specialmente le case che furono costruite colle seguenti norme:

Il piano terreno dovrà essere bene elevato sul suolo, tanto più nelle località basse e nelle plaghe umide.

I muri dovranno risultare sani e perfettamente asciutti, lo che si otterrà con buone fondazioni, colla scelta dei materiali e con la regolare confezione delle malte; in casi speciali applicando degli strati isolatori di sostanze idrofughe.

La cucina dovrà essere situata in buona esposizione, preferibilmente a mezzodì, ben ventilata ed illuminata, col secchiaio *possibilmente* posto in altro ambiente e costruito con cura, *onde evitare* spandimenti d'acqua nei muri e assorbimenti nel suolo; dovrà essere pavimentata con materiale laterizio o in getto di portland. Il focolaio sarà opportuno che resti separato, per modo da costituire un ambiente ben riscaldato e ventilato pel soggiorno della famiglia nella stagione invernale, e che potrebbe anche prestarsi all'asciugamento del grano.

Le camere da letto dovranno essere collocate nel primo piano ed avere dimensioni tali che la cubatura di ciascuna non sia minore di mc. 60, con le finestre disposte per modo da ottenere una buona ventilazione. Dovranno avere pavimento di legno ben costruito, pareti e *soffitto a intonaco* liscio con imbiancatura.

Il *granaio* dovrà essere situato nella parte più alta della casa, con buon *pavimento di legno*, con molte finestre situate a riscontro e con fori al piano del suolo pure a riscontro, onde ottenere una perfetta ventilazione atta alla buona conservazione del cereale depositato. Sarà conveniente costruire nei granai alcuni cammini che all'evenienza serviranno a sollecitare l'essicamento del mais se raccolto non perfettamente asciutto.

Si terrà anche calcolo delle condizioni in cui si trovano le adiacenze delle casa (*cortile, concimaie, latrine,* ecc).

Potranno prendere parte al concorso gli agricoltori dei Comuni di: Campoformido, Porpetto Feletto Umberto, S. Giorgio di Nogaro, Lestizza, Trivignano Udinese, Martignacco, Aviano, Meretto, Azzano X, Pagnacco, Cordenons, Pasian di Prato, Fiume, Pasian Schiavonesco, Fontana Fredda, Pavia, Montereale, Pozzuolo, Pasiano di Pordenone, Pradamano, Pordenone, Tavagnacco, S. Quirino, Cividale, Zoppola, Corno di Rosazzo, Budoia, Faedis, Coscano, Ipplis, Colloredo di Montalbano, Manzano, Dignano, Moimacco, Maiano, Premariacco, Ragogna, S. Giovanni di Manzano, Rive d'Arcano, Torreano, S Daniele, Bertiolo, S. Odorico, Camino di Codroipo, Arzene, Rivolto, *Chions, Sedegliano*, Pravisdomini, Talmassons, S. Martino *al Tagl.*, Bordano, *Sesto* al Reghena, Buia, Valvasone, Osoppo, *S) Vito* al Taglm., Trasaghis, Castelnuovo, Latisana, Clauze to, Muzzana, Pinzano al Tagliam., Palazzolo dello Stella, S. Giorgio Richinvelda, Pocenia, Sequals, Precenicco, Spilimbergo, Rivignano, Travesio, Ronchis, Cassacco, Teor, Oseries, Claut, Platischis, Vivaro, Tarcento, Bagnaria Arsa, Treppo Grande, Bicinicco, Tricesimo, Carlino, Cavazzo, Gonars, Preone, Mirano Lagunare

Richiedere alla Commissione Pellagrologica Provinciale il modulo relativo, che viene inviato, a semplice richiesta gratuitamente.

La Commissione del concorso è così composta: L. Perissutti, Presidente — F. Fratini, Segretario per la parte medica — G. Morelli-Rossi, Segretario per la parte agraria — G. Antonini, — G. Berghinz — F. Berthod — G. B. Cantarutti — A. Caratti — V. Casasola — U. Grillo — A. Plateo.

Da Pordenone

Per la pesca di beneficenza

Ottavo elenco dei regali pervenuti per la grande *pesca di beneficenza*:

Celso Borsatti 12 lapis e 2 porta sigarette con astuccio; Maria Taiarsoi Frattina una blouse; Dina Poletto ved. Sam 2 vasi in terra, Mauro Guglielmo 2 figurine in ceramica, Cleflsch Pietro un servizio cesellato in cristallo, Bernardis Francesco calamaio orologio, Michelazzi Giuseppe un timbro sigillo, Cigolotti cav. Augusto una oleografia con cornice, Billiani Daniele un cappello paglia e tre ventagli, Populin Alberto un orologio da tasca, Turco Giuseppe un pacco spago, Zanussi Giovanni 4 statuette e 2 volumi art. dec, Porcia co. Adolfo un vaso di vetro per fiori e 5 lire, Coromer Famiglia Tessuti' Zanserio Ermenegildo una fruttiera a tre alzate, Lenna Alberto un album, Morossi Innocente due secchie, Manfron Pietro 2 bottiglie amaro e 2 lire.

Michieli Angelo un bassorilievo e due bottiglie vino, Pagatto Vittorio due vasetti porcellana, Damotti Giacomo un porta salviette una cleografia con cornice e vetro e tre attaccapanni, Poletto Luigi due medaglioni in terra cotta, Moro Luigi 4 flaschi vino, Falcmo Sante 2 scarpe e tre sporte, Sorelle Corazza un ventaglio, Bisol Paolo una fruttiera e due alzate, Mondini Giuseppe 2 bottiglie, De Santo Luigia ved. Zava due bottiglie vermouth, Prosdocimo Pietro una caldanino di latta, Samo Angelo una statuetta, Antonio e Guglielmo Marcolini necessaire per scrivere e per ricamo due vasi una fraschetta, Falomo Vicenzo una alzata porta frutta, Bressan 6 bottigliette acque odorose, don Giuseppe Lozer, 100 copie Doveri degli uomini del *Pellico*, prof. Federico Flora attrezzo ginnastico svedese, Chiodi Antonio servizio per liquori, Magagnin Antonio 12 bottigliette violette, Luigi Francescon 8 bottiglie vino e due vasi per fiori, Sumer Pietso una paletta e una molla, Romeo Vianello 4 bottiglie, Ortega Leandro 3 candelieri bronzo, Pietro Catelan 2 fanali per carrozza, Campi Carlo di Milano lire 3 Vazzoler Sante 10, Solza Giacomo lire 3, Galeazzi prof. cav. Luigi Domenico lire 10, Manfredi Pietro 2, co. Adolfo Porcia 5, To ffolon Guido 5, De Paoli prof. Luigi 10, Cogoli Antonio 5, Vavan Giovanni e fratelli 10.

Da S. Vito al Tagliamento

Il tiro al piccione di oggi — Infortunio ciclistico — Nomine

Oggi allo *stand* della Torricella ha avuto luogo l'annunciata gara di tiro al piccione indetta dalla locale società di Tiro a volo.

Il tempo burrascoso di ieri sera che prometteva di continuare aveva *fatto* temere per l'esito, ma la bella giornata di *oggi* ha *fatto accorrere* un discreto numero di tiratori così che noi *riteniamo* che la società non debba lagnarsi dell'esito finanziario della giornata.

Il pubblico è accorso abbastanza numeroso ad assistere alle gare, mostrando di appassionarsi vivamente a questo genere di sport.

Il tiro cominciò alle ore 9.30 e con una breve interruzione sul mezzodì terminò a buio.

Ecco l'elenco della classifica in ogni singola gara.

Tiro d'apertura — 3 piccioni da metri 25 a metri 27. Gara a metri 28.

Premi o. a per il valore di lire. 220. Iscritti n. 19.

Premi I. II. III. IV. diviso fra Pascatti Andrea; *Ziliotto dottor Gallo*; De Poli Gino.

Premi V. e *VI. diviso fra Nono* Iginio e Fogolin Gustavo.

Poule di prova — 1 piccione a metri 27. 1.o Premio 50 per cento — *2.o premio* 25 per cento sulle entrature.

I primi vengono divisi fra Fogolin Gustavo e dott. Gallo.

In attesa del Tiro. S. Vito si fa una poule a m. 28 che viene vinta da Matassi di Latisana.

Ore 15. *Tiro S. Vito* — 5 piccioni consecutivi da m. 24 a m. 28 gara a m. 29.

Primo premio L. 250 — Secondo premio L. 159 — Terzo premio L.100 — Quarto premio L. 50 — V. premio L. 25 — VI. premio L. 25 — VII premio L. 25.

Iscritti 23 tiratori.

I primi cinque premi vengono divisi fra Gallo, *Villoresi, De Poli Gino*, Dall'Armi, Pascatti Andrea.

VI e VII diviso fra Bonazza e Alborghetti Giovanni.

Finito questo tiro sono parecchi i tiratori che lasciano lo stand. Fra i superstiti si fanno diverse poules libere che vengono vinte da Villoresi, Nono dott. Iginio, Villoresi ed altri.

Una gara di doppietto a m. 27 viene vinta dal sig. Pascatti.

In complesso la gara è riuscita animatissima sebbene il numero dei tiratori non fosse grande.

Per domenica ventura 17 settembre la società stessa indice un'altra grande gara con 2000 lire di premi.

Da Cividale

Arresti

11. Ieri mattina veniva arrestato dalla guardia municipale Cantarutti certo Comitto Francesco fu Leonardo d'anni 65 di Rivolto, perchè in borgo S. Domenico si divertiva ad oltraggiare i passanti trovandosi in stato di ripugnante ubbriacchezza. Fu trovato anche in possesso di un coltello.

Sabato seravenne pure arrestato dal maresciallo dei R. R. Carabinieri De Piero comandante la locale stazione, certo Marzotto Luigi fu Benedetto d'anni 37 da *Porcia*, perchè nell'osteria «ai Coziani» in Piazza Paolo Diacono commetteva *disordini rifiutandosi* di pagare l'importo del vino bevuto.

Furono entrambi passati alle carceri.

Per la verità

Il locale corrispondente della «Patria» dando notizia della cena avvenuta in Carraria sabato sera, incorse in un errore. La cena non fu offerta dal signor Antonio Battocletti, ma ebbe luogo in un locale di proprietà del sig. Battocletti, affittato ad altra persona che per proprio conto tiene esercizio d'osteria. Allac ena il signor Battocletti partecipò soltanto quale invitato.

Da Pinzano

Un impiccato in un fienile

Ieri fu trovato appiccato ad una scala che conduce a un fienile il contadino Antonio Iob fu Osvaldo di 56 anni.

Si ignorano le cause del suicidio.

Da Pozzuolo

Fulmine che uccide un uomo ne ferisce un altro e provoca un'incendio

Ieri verso le 17 certo Candolo Francesco fu Leonardo d'anni 56 di Sammardenchia mentre imperversava un *furioso temporale* raccoglieva uva a un pergolo, presso la propria abitazione. Ad un *tratto scoppiò* un fulmine ed il Candolo cadde a terra fulminato mentre il figlio suo che si trovava in cucina cadeva tramortito, riportando gravi ferite.

Nello stesso tempo il fulmine andò a finire nel vicino pagliaio che s'incendiò.

Da Rivignano

La pioggia dei regali

10. (*Frigio*) — I doni si susseguono ai doni. Eccovi un altro elenco: Boldi Giulia quadro rappresentante Pio X, Isidoro e Lina Fabris 1 biglietto lotteria Roma-Torino, Mario, Giuseppe, Lara e Amelia Fabris 1 globo celeste, Lucia Gori-Rivalta servizio liquori e 2 vasi per fiori, Don Antonio Vidali marmitta in ghisa Diamant, parigina con manico, id. senza manico, 1 pentolone, Ditta F.lli Anzil 1 pignatta trepiedi, 1 mannaia-martello, una caffettiera a filtro, id. a spirito, una museruola, 6 pietrecoti, 6 fermatovaglioli, 6 *fermacarte*, 6 lucchetti, 1 bugia, 1 fornello in ghisa, 1 mannaia diritta, 1 *sega*, un *grattarape*, 2 trappole, 1 mola da arrotare, Famiglia D.r *Giuseppe Chiesa un servizio per* liquori al ghiaccio, un calamaio di metallo, F.lli Bornacin 10 Kg. farina di frumento, Rocco Rocco 1 telaio in metallo per sega, Minciotti Gregorio una stufa in ghisa, Famiglia co. Luigi Colloredo 1 oliera, un vassoio, 1 vaso per kori, Famiglia Lavis 6 bottiglie vino vecchio, Pitton Luigi 2 flaschi vino, Zanello Angelo un paio scarpe, Parussini Luigi 1 caffettiera a spirito, Ditta Springolo di Casarsa, 1 scatola ciambelle giapponesi, 1 id. vestiglioni, Meredo Lorenzo una caffettiera ed un vassoio in alpacca, Corrado Paolo 3 bottiglie vino, 1 termometro, 1 porta orologi in gesso, Pilutti Angelina, 1 sacco granone, Moratti Decio 2 bottiglie vermouth, Giuseppina Bertoldeo *Someda 1 servizio per liquori, 1 por*tanova in metallo, 1 portafiammiferi, Battistutta Stefano 1 *damigiana vino*, 1 bottiglia Cognac, id menta glaciale, 1 flasco vino bianco, Martinis Margherita 1 zucca del peso di 26 Kg, Locatelli Anna 1 portabiscotti in cristallo, Ditta Romano Malattia 3 paia scarponcini scamosciati, 4 id. per bimbi, 1 paio zoccoli velluto e 1 paio in panno, 6 portamonete in cuoio, 5 tabacchiere, 1 paio occhiali in astuccio, 9 cappelli di paglia, 1 paio calze da donna, 2 paia id. da uomo, 25 dozzine cartoline illustrate, 16 forcine, 1 ombrello, 1 fazzoletto scozzese, Teghil Alessandro 1 zappa, Bernardis Antonio 1 flasco olio d'oliva, 2 tortorelle, Antonio e Carlo Molinari un livello per muratori.

Ad altro numero la continuazione.

Da Ovaro

Consiglio Comunale

La seduta ordinaria d'autunno di la convocazione del Consiglio Comunale che avrà luogo il 17 corr alle ore 8 ant. tratterà il seguente ordine del giorno.

1a Notifica delibera d'urgenza della G Municipale 13 maggio 1911 — Concessione d'un sussidio per la Ga gara di tiro a segno.

2a Idem 21 maggio 1911 — Concessione *piante da schianto per il restauro* della chiesa di Mione.

3a *Idem. 26 agosto 1911* — Sistemazione dell'acquedotto della malga Littini.

4a Idem 26 agosto 1911 — Utilizzazione delle spoglie dei boschi di faggio della frazione di Mione.

5a Idem 27 maggio 1911 — Utilizzazione di alcune piante di abete nei boschi di Maina.

6a Provvedimenti per la spesa del locale scolastico di Ovasia (2a lettura).

7a Storni di fondi.

8a Rimboschimento fondo Lovarel.

9a Concorso nella spesa per l'istituzione del tiro a segno.

10a Nomina dei revisori *dei conti* dei conti per l'anno corrente.

11a *Domanda di Valent Giovanni* per protrazione taglio nei boschi di Muina.

12a Domanda di Pocher Angelo per passaggio su fondi comunali.

13a Domanda di Prospero Di Sopra per utilizzazzione acqua da rifiiuto della fontana di Chialina.

14a Domanda della Fabricieria della S. S. Trinità per restauro Chiesa S. Virgilio.

15a Concorso economico per combattere l'alcolismo.

16. Compenso all'incaricato della direzione didattica al maestro della Scuola di disegno.

17.o Provvedimenti per il Sorvegliante dei lavori dell'acquedotto Sauris.

17 Domanda di Toson Pietro per *sussidio*.

APPENDICE DEL «PAESE» 111

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Ella rimane ad un tratto tutta gelida come se il suo sangue avesse improvvisamente cessato di circolare, sente gonfiarsi il cuore, sente le pupille pungere e *fugge via*, va a rifugiarsi nella sua stanza dove può abbandonarsi liberamente alla voluttà di soffocare nei guanciali del suo lettino di vergine i singhiozzi che le gonfiano il petto.

Intanto miss Dally sale le scale in coperta: uscendo dalla sala da pranzo il capitano Norris le ha detto che deve che vuole parlarle. Da un pezzo non si trovano più insieme, preoccupata come ella è del suo compito di maternità d'adozione, egli intimidito nelle sue gesta di conquistatore dalla presenza a bordo di quel cadavere che riposa nella camera mortuaria.

E' con una trepidazione insolita che ella attraversa la coperta e si accosta al timone dove Norris finge di discorrere col nostromo mentre osserva invece la manovra impiegata dall'istitutrice per accostarsi a lui.

Yves s'è già ritirato rispettosamente: Norris bacia un'altra volta la fidanzata.

— A domani.

— Si, diletto.

— Tu scendi?

— Debbo ancora passare da miss Isa.

— Non le dire nulla, stasera.

— Non vuoi?

— Mi par meglio aspettare quando saremo a terra.

Ella promette di ubbidirgli.

— Scendi tu pure?

— Si, cara, anch'io a riposare.

Fanno insieme la scaletta che conduce di sotto e l'ultima parola del capitano prima di entrare nella cabina è una suggestione che riesce deliziosa all'innamorata:

— Sognami.

Ella risponde semplicemente:

— Ti amo.

E rimane immobile, ritta nel *corridoio perchè sente chiudersi, dentro*, la porta della cabina.

Allora si muove, si passa una mano sulla fronte come a snebbiare il cervello e si avvia verso la sua stanzetta che è l'ultima a sinistra, in fondo al corridoio.

Forse Isa dorme.

Ella lo pensa e lo vorrebbe: ha troppa felicità dentro per non desiderare con intensità di passione una notte di solitudine e di silenzio.

Ha bisogno di pensare, di gioire e sopratutto sognare.

Ma passando innanzi la porta della duchessina vede un filo di luce uscire di sotto la porta

— Isa?.. — Ella chiama bussando lievemente poichè non può esimersi dall'interessarsi alla sua allieva che ancora veglia a quell'ora.

Ripete il colpo un po' più forte e domanda:

— Miss Isa;

La fanciulla ha udito, ma non ha ben compreso la voce che la chiama.

— Chi è — ella domanda forte, commossa da un'improvvisa trepidazione.

— *C'est mois, ma chère enfant*: non dormite ancora?

Ahimè! E' soltanto miss Dally.

Isa non ha il coraggio di invitarla ad entrare: anch'ella ha bisogno di star sola, non per sognare ma per abbeverarsi di dolore.

— Non dormo — ella dice — ma sono a letto. Buona notte, miss.

— Buona notte, cara, *dormez vite*!

L'istitutrice s'allontana, entra nella sua cabina, mezz'ora dopo, spenta la luce si addormenta serena, felice innamorata di Norris, grata a Dio, piena di riconoscenza per la vita che le pare bella e degna.

Miss Isa che ha detto una bugia, appena ha udito allontanarsi e perdersi nel corridoio i passi della governante, riprende la penna deposta un momento sul calamaio, china ancora la testa sul scrittoio e continua a scrivere proseguendo la lettera già lunghissima che le sta innanzi.

«Tu aiuterai Roberto a dimenticar-
«mi e a trovarsi una *donna* più de-
«gna di me e che lo faccia felice
«come egli merita, mia cara Ga-
«brielle.

«Io non ho intenzione di sposarmi.
«per ora in ogni caso, non sarei la
«sposa adatta per tuo fratello.

(*Continua*)

Da Fanna

Grave incendio — Diecimila lire di danni

L'altro giorno alle ore 2 pom. scoppiò un incendio in Andreis alla casa di De Paoli Francesco, l'ultima delle case del villaggio coperte la massima parte di paglia; data l'arsura e la mancanza dell'acqua, l'incendio poteva assumere proporzioni spaventevoli e incendiare tutto il villaggio; però grazie al pronto intervento di tutti i paesani e del popolo di Barcis, che con tutte le autorità si recò tosto a prestar man forte ai fratelli di Andreis, l'incendio potè essere circoscritto.

Furono consumate dal fuoco oltre la casa di detto De Paoli, anche la stalla e altre due stalle attigue, distruggendo fieno, legname e carbonizzando quattro bovini.

Il danno complessivo sarà di circa 10,000 lire, purtroppo — mi si dice — non assicurato.

Gli SPORTS

Podismo

Sabato sera alle 24 precise dalla palestra sociale partiva la squadra «Sezione Podismo» della S U. di G. S. per compiere la 18.a Marcia ufficiale «Fortior» (km. 50).

L'ora di sosta ebbe luogo a S. Lorenzo.

Di qui la squadra abbastanza numerosa proseguì per Palmanova entrando da porta Cividale ove fu ricevuta dal Comitato Festeggiamenti che con senso di squisita cortesia volle offrire ai podisti un vermouth d'onore al Caffè Commercio L'arrivo fu controllato alle ore 8 32.

La squadra arrivò freschissima tanto che partecipò nel pomeriggio alla sfilata nel Convegno ciclo-podistico meritandosi un'artistica medaglia d'oro per la squadra e una grande medaglia d'argento per il labaro.

In questa *marcia vi furono sei aspiranti* che superarono brillantemente la prova.

Per la fine settembre è già stabilita la 19.a Marcia «Fortior».

Un dolce squisito!

Domandate al Negozio Leoncini una scatola di «Elah» la meravigliosa crema da tavola che si fa in cinque minuti unicamente aggiungendovi mezzo litro di latte ed avrete un dolce squisito per sei persone.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

L'assoluzione del tramviere

In seguito all'investimento tramviario in cui rimase vittima la signora Anna Tavellio venne aperto procedimento penale a carico del tramviere ... Ettore al quale si faceva l'imputazione di omicidio colposo.

La Camera di Consiglio ieri si occupò della faccenda ed assolse il tramviere per inesistenza di reato.

Assoluzione di presunti spacciatori di monete false

L'anno scorso venne in Friuli da ...ier (Bolzano) certo *Rizzoli* Angelo Valentino il quale si recò ad Artegna presso la *famiglia* Di Gioseffo con la quale era stretto da vincoli di parentela.

Egli negli ultimi giorni di sua permanenza ad Artegna si recò al negozio Furcher ove acquistò due veli ...andoli con un biglietto da L. 50 che in seguito venne riconosciuto falso.

Denunciato all'autorità di P. S. riuscì a riparare all'estero, ma arrestato venne processato in Austria ed assolto.

La nostra autorità giudiziaria aperse procedimento anche contro Di Gioseffo ..., Fabia e Gio Batta (ma costoro furono vennero assolti in Camera di Consiglio per non provata reità.

"Abolizione del Papato,,

Un redattore della «Neue Zürcher Zeitung» ha trovato Umberto Notari, che passa l'estate in uno «châlet» bianco e verde dell'Utliberg, e lo ha intervistato.

Il Notari gli ha detto che sta preparando un libro dal titolo «L'abolizione del Papato», che sarà pubblicato in due lingue e mandato alle personalità democratiche d'Europa e d'America.

— L'abolizione del Papato» — egli ha soggiunto — è oggi il problema più importante per il mondo civile. Parecchie associazioni, oltre quella di Avanguardia, da me fondata a San Marino, combattono il Papato; ma non basta combattere, bisogna svellere la mala pianta dalle radici.

Certo che la grave questione interessa il mondo intero, ma sono gl'italiani quelli che debbono prendere l'iniziativa e la direzione del movimento. Ho lanciato un «referendum» sull'argomento e debbo dire che un grande aiuto all'agitazione è venuto specialmente dai paesi protestanti: dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Inghilterra, dall'America del nord dove i pastori protestanti fanno oggetto di conferenze domenicali il «referendum» da me organizzato.

Il Notari ha detto inoltre che, mentre si occupa dell'agitazione contro il Papato, sta anche lavorando per il teatro. Egli ha finito in questi giorni una commedia satirica dei nostri costumi coniugali; intitolata «L'ubriaco» che consegnerà ad Ermete Novelli e sta rimaneggiando «I tre ladri», che saranno rappresentati prossimamente a Milano da Alfredo Sainati e si daranno pure in Germania, nella traduzione del Vichmann.

Il Congresso giornalistico

Promosso dalla Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane e col concorso dell'Associaz. della Stampa Subalpina, nei giorni 4, 5 e 6 ottobre avrà luogo a Torino il III Congresso federale della stampa italiana.

Vi saranno discusse importanti questioni professionali inerenti al contratto di lavoro dei giornali periodici e delle riviste; si tratterà inoltre dei rapporti fra la stampa e le autorità delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, ecc.

Ai congressisti si preparano festose accoglienze per iniziativa dell'Associazione della stampa subalpina e col concorso del Municipio, del Comitato dell'Esposizione e di altri enti locali.

Vi sarà, fra altro, una *gita* ad Aosta ed ai Castelli Valdostani.

Per *informazioni e schiarimenti* rivolgersi all'ufficio di segreteria della *Federazione* della Stampa Italiana, Piazza Colonna Roma.

Conferenza per gli emigranti italiani

Alla scuola di orologeria, alla presenza di numeroso pubblico e di rappresentanze di Società italiane, il colonnello Luigi Amadasi presentato dal console d'Italia ha tenuto una applauditissima conferenza sulla cassa nazionale di previdenza per le pensioni operaie. Il colonnello Amadasi terrà altre conferenze sullo stesso argomento in altre città della Svizzera, ove risiede *un forte numero di emigranti italiani.*

LOTTO — Estr. 9 settembre

Venezia	89	6	75	81	41
Bari	44	3	89	24	26
Firenze	32	64	14	12	52
Milano	43	48	6	5	15
Napoli	37	19	13	62	25
Palermo	53	85	26	18	5
Roma	87	53	14	71	75
Torino	9	12	83	63	62

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Comune di Udine

E' aperto Concorso fino al 4 ottobre p. v. ore 16 al giorno al posto di *Direttore del Forno Municipale.*

Stipendio 3000.

Per le condizioni particolari e per altre notizie rivolgersi all'Amministrazione del Forno Municipale Via dei Teatri Udine.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 110, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antisepsi-Glicerofosfina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col « GRAN PREMIO - DIPLOMA D'ONORE » - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia:

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, od altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, in conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le false cartelle.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE
a base dei migliori prodotti della moderna terapia e di sostanze vegetali alpine

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)
Massime onorificenze - Esposizione internazionale Roma 1911
Gran Premio Medaglia d'Oro

Chioggia 1 marzo 1911

Egregio Signore,

Esperimentato il suo « Nebiogeno » in una giovine sposa affetta da anemia, ne ottenni risultati insperati meravigliosi. Sono sicuro che altre osservazioni riconfermeranno la mia.

Colla massima stima — Dev.mo prof. cav. ALESSANDRO CHIAMENTI
Medico-Chirurgo

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, **17.5**, 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 22.55.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 7.12, **19.45**, 21.—
Cividale 6.50, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.28, 9.48, 13,5, 17.36, 21.43.
Trieste (Via Cormons) 7.32 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.48, 17.36, 21.43.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25**, 13.40, 17.50, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 5.40, 8, 12.50, 15.42. **17.25**, 20.6.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.51, 11,4, 13.45, 17.58, (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36 15.17, 19.30, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.56, 9.5, 11.40, 15.20. 18.34, (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52 20.6, (festivo 23 8).

DITTA **CELSO MANTOVANI**
di Emilio Tolotti
VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA
— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO
Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO
Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'
Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche " Z „ e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità: Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

AGENZIE in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO " MILANO „ | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA: nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*.

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

IL NUOVO **CEMENTO PORTLAND**
ARTIFICIALE SILICEO

DELLA SOCIETÀ ANONIMA

MARCO TORRES & C.

VITTORIO VENETO

È IL PIÙ PERFETTO CHE SI PRODUCA IN ITALIA